



#CAROVANA SOLIDALE

Bollettino della Parrocchia dei Ss. Pietro e Giacomo app.

LORO SOLI E GESÙ SOLO, CON LORO

+ Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



La Trasfigurazione che cos'è se non una feritoia che ci fa coraggio, che ci fa capire - al di là della scorza, al di là della opacità delle cose - che c'è, ultima, la luce della Risurrezione? Se non portiamo questa luce, diventiamo soltanto esportatori di ideologie, di visioni parziali, ... le nostre visioni, ... e non rimanderemo alla risurrezione del Signore.

Salire sul monte significa invece questo: incalzare l'interiorità. Giacomo, Giovanni e Pietro sono stati condotti dal Signore lassù proprio per oltrepassare la barriera del suono e della luce e vedere cieli nuovi e terre nuove. Vedere cioè i traguardi finali verso cui purtroppo non stiamo andando, abbagliati, come siamo, dagli scopi penultimi della vita e non da quelli ultimi.

Poi, certo, bisogna scendere a valle, rientrare nei nostri piani feriali, rivestire l'abito di ogni giorno. Anche lì però se qualcuno comunque vi dirà che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni ai sogni. Non praticate sconti sull'utopia! Se dentro vi canta un grande amore per Gesù e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente alla fine non potrà che chiedersi: «Ma che cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?» - e ne trarrà comunque motivo di speranza....

(don Tonino Bello)

QUARESIMA MISSIONARIA

India

PRESENTAZIONE DELLA MISSIONE

La presenza della missione in questa terra avviene attraverso il servizio delle Case della Carità a Mumbai e in Kerala. Attualmente le Case sono cinque. La missione è aperta ad accogliere i casi più urgenti e i fratelli più disperati.

La missione dell'India ci insegna la calma interiore, il valore dello Spirito, il senso dell'abbandono a Dio e come dialogare con le altre religioni/culture.

MISSIONARI PRESENTI

- Don Davide Castagnetti (Mumbai)



Preghiere dei fedeli

- Padre, l'annuncio missionario possa sgorgare sempre da un cuore e da un volto illuminato dalla tua luce, come il tuo Figlio Gesù sul Tabor, come il volto di Abramo che contemplava nelle stelle la sua discendenza. Per i nostri fratelli missionari che lavorano con entusiasmo e speranza in India, possa il loro volto testimoniare la gioia della fede, come accade per tante chiese giovani in territorio di missione. Preghiamo.
- Affidiamo a te, Padre, i popoli che abitano l'India. La Parola del vangelo ci educa alla responsabilità di fronte alle nuove generazioni, per contribuire a plasmare il mondo con gesti di accoglienza e fraternità universale, oltre i pregiudizi e chiusura mentale. Preghiamo.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024 /2

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, **Dio non vuole sudditi, ma figli**. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

(continua)



*Sul canale **YOUTUBE** de la Libertà TV è possibile rivedere integralmente la prima **Catechesi quaresimale** del vescovo Giacomo*

In questa settimana accompagniamo nella preghiera la **visita ad limina** che i vescovi della nostra regione ecclesiastica, guidati dall'arcivescovo Giacomo, faranno a papa Francesco

CALENDARIO APPUNTAMENTI

CALENDARIO LITURGICO dal 25 febbraio al 03 marzo 2024

Domenica 25	10:00 S. Messa - Def. Giovanna 11:30 S. Messa in San Giacomo
Lunedì 26	18:30 S. Messa
Martedì 27	18:30 S. Messa - Def. Adrasto e Alda
Mercoledì 28	18:30 S. Messa
Giovedì 29	18:30 S. Messa
Venerdì 01	18:30 S. Messa
Sabato 02	18:30 S. Messa in San Giacomo - Def. Eduarda e Venturino.
Domenica 03	GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA 10:00 S. Messa - 11:30 S. Messa in San Giacomo - Deff. fam. Blzzocchi

LUN-MAR-MER-SAB
ALLE ORE 8,30 S. MESSA
ALLA CDC DI S. GIROLAMO



*Le offerte che raccoglieremo domenica 3
saranno devolute alle nostre missioni diocesane*

VIA CRUCIS
in San Girolamo
ogni venerdì
alle ore 15



TUTTI I GIOVEDÌ
DI QUARESIMA
LODI alle ore 7:00
in San Giacomo

